



## SENZA LAUREE

Nei giovani manca  
lo spirito di adattamento,  
sono troppe le pretese  
per il superfluo,  
sempre a lamentarsi  
non si accontentano,  
contestano ovunque  
vogliono il più,  
stiamo arrivando  
al terminale,  
veglia di sofferenza  
sulla triste realtà,  
un passato che torna  
tra la gente semplice,  
senza lauree  
e vestiti riciclati.





## BUONA FEDE

La foto finale  
del paese bloccato,  
creatività e spazi  
ingredienti di sfida,  
con regole e rispetto  
conoscenze ed interessi.  
L'allegra miseria  
schiettezza pittoresca,  
ai margini della società  
nella realtà locale,  
gli stracci colorati  
cominciano ad annoiare,  
rispecchiano l'isolamento  
mancanza di speranza,  
diventati una trappola  
persino della buona fede.

Dialogo col buio  
ad occhi chiusi,

ansie, allucinazioni,  
deliri onirici,

un mondo oscuro  
per creare ideali.





COLLABORATORI:

MARIA TERESA AMBROSO

MARZIA MARTIN PAVAN

LUCA MARTIN

## SOCCORSO

L'aria è musica  
cresce d'intensità e volume,  
sui verdi colli ricoperti  
della natura lussureggiante,  
ordinati filari di viti  
oliveti, castagni secolari,  
incantevole ricco paesaggio  
di chiaroscuri e misteri,  
luogo impossibile  
sottilmente fiabesco,  
attrattiva silente  
a volte sfigurata,  
calpestando sentieri  
e labirinti di cespugli,  
l'Abbazia del soccorso  
desiderio di spiritualità.





## SORPRESA

La poesia  
del paesaggio,  
scorci magnifici  
da scoprire,  
appaiono a sorpresa  
tra la foschia,  
giochi d'acqua  
simbologia delle statue,  
raffinati piaceri  
della terra rigogliosa,  
vagabondare e fermarsi  
dove il cuore lo richieda,  
sedersi laddove  
la bellezza lo impone.

Vittorio “Nino” Martin

*Pause  
di vita*



**Cenacolo Accademico Europeo  
POETI NELLA SOCIETA'**





## GROPPO

L'amore addormentato  
segna la fine,  
col groppo alla gola  
come fosse un lutto,  
perdendo la fiducia  
di sé e degli altri,  
si cade nel fosso  
della solitudine.

Poesie





## PROGRESSO

Vittime di un mondo  
cui apparteniamo,  
nell'apparente desolazione  
il vento soffia aspramente,  
nonostante le ristrettezze  
sogni e desideri possibili,  
per una gioventù ribelle  
il progresso è crudele,  
confrontarsi col vecchio  
scegliere o soccombere.

## LIRICA

Affascina ascoltare  
la voce d'un tempo,  
il racconto diviene  
intima meditazione,  
sollecita la visione  
reale e magica,  
con allusioni ai valori  
che nella dimensione,  
appaiono sublimati  
fra metafisici silenzi,  
lirica evanescente  
essenza di sentimenti,  
che evocano ricordi  
emozioni del cuore.





## I BORDI

La candela accesa  
sta per esaurirsi,  
getta nella disperazione  
svaniscono le speranze,  
spegne anima e cuore  
martorizza il corpo,  
vite nel pantano  
da essere vendute,  
mancanza di pietà  
senza valore umano,  
inevitabile cozzare  
contro il miserabile muro,  
cadere nelle tenebre  
privi di appigli,  
cosa fare allora?  
Saper leggere i bordi  
preparando nuovi inizi.

## SOCIETÀ

Dal ginepraio di fogli  
tanti sogni e ricordi,  
fatti e riflessioni  
sulla feccia della società,  
racconti di vita vissuta  
manoscritti senza pretese,  
guerre, terremoti  
stenti e terrore,  
lotte, accanimenti  
per un pugno di terra,  
nel recinto murato  
dove c'è uguaglianza.





## PUZZANO

Nel lungomare  
abbacinato dal sole,  
la noia di tanti ragazzi  
che non riescono,  
a trovare una ragione  
e consumano droga,  
si degradano nella miseria  
come le vecchie mura,  
emblematica vita  
generazione in disarmo,  
attraversati dalla sconfitta  
gli ideali puzzano,  
bande di terrore  
amara quotidianità,  
speranze e aspirazioni  
uno spaccato devastante.





## DISPERAZIONE

Vita di relazione  
serbatoio di memorie,  
periodi d'intesa  
contrasti - compromessi,  
rapporti e situazioni  
alquanto mossi,  
i cambiamenti talvolta  
arrivano automatici,  
provocano agitazione  
incomprensione, disagio,  
nella donna in preda  
alla disperazione,  
la forza interiore  
libera la rabbia repressa.





## ANTROPICA

La prorompente primavera  
emana brillantezza,  
profumi persistenti  
si intrecciano,  
le copiose sensazioni  
sono pura poesia,  
effervescenza delle pulsioni  
tensioni dell'anima,  
bellezze e sapide fragranze  
umorali della natura,  
incanta la sua sinestesi  
allo stesso tempo antropica,  
dialoga con la realtà  
sui rapporti con l'uomo.

## INSONNIA

Il cielo era terso  
col sole brillante  
ma noi non l'abbiamo notato,  
le ombre della sera  
nascondevano tra le pieghe  
i momenti luminosi,  
temute esse avvolgono  
come una cella di prigionia  
il ricordo della giornata,  
percorrendo i sentieri  
svelano pregi e difetti  
zone oscure della solitudine,  
ore lunghe e vuote  
dell'insonnia.





## CIARPAME

Il mistero della notte  
sogni e pallide speranze,  
sensazione che  
il fiume del tempo,  
stia portando via tutto  
camuffato,  
tristezza e lacrime  
fanno riscoprire gli affetti,  
ciarpame di parole  
nella bacheca dell'anima,  
orizzonte di vita  
verso la conclusione.

## BRICIOLE

Oltre il sole la luna  
la nebbia e la neve,  
la pioggia disturba  
il fascino del borgo,  
impallidisce l'ombra  
nella notte sprofonda,  
oscura tutto il paese  
in silente preghiera,  
queste briciole di versi  
sembrano musicati,  
dimenticati e riscoperti  
profumi che attraggono.





## DESIDERI

L'ombra fa capolino  
frantuma il sorriso,  
nel silenzio chiuso  
privo di desideri,  
immagini scolorite  
senz'anima viva,  
segreti inspiegabili  
crudele destino,  
del borgo abbarbicato  
angolo di favola,  
si crogiola leggiadro  
gioca col letargo.





## TUFFO

Un tuffo nella natura  
autenticamente agreste,  
l'ombrosa fitta vegetazione  
riesce a fondersi,  
dal fondale un varco  
da cui penetra la luce,  
permette all'occhio  
di spaziare e cogliere,  
i piacevoli effetti  
del rinnovarsi dei colori,  
aiuole a ricami di piante e fiori,  
compaiono e scompaiono  
nel riverbero dell'acqua,  
atmosfera romantica  
pittoresche presenze,  
di antichi fantasmi  
anime mai morte,  
oasi di grande fascino  
"giardino delle rose".





## TORRE

Una salita infernale  
sulla cima, la torre,  
immersa nel verde  
tra massicce mura,  
offre effetti curiosi  
creati dalla natura,  
tracce archeologiche  
resti di abitazioni,  
un borgo agricolo  
nei dintorni,  
conserva le rovine  
tradizioni, dialetto.

## ANELITI

La primavera è ricca  
di verdi tonalità,  
dosata su registri  
di liriche evocazioni,  
segue i sussurrati  
aneliti dell'animo,  
ritrova motivi  
suggestivi d'armonia,  
simboliche espressioni  
messaggi di serenità,  
percezioni atmosferiche  
illuminano il cammino,  
vibrazioni di luci e colore  
gioia d'amore per la bellezza,  
coglie il senso inconscio  
di un tempo a venire,  
per alcuni versi inquietante  
che fanno meditare l'osservatore.





## FANCIULLA

Imparò a camminare  
lungo il limpido ruscello,  
adolescente rivestita di stupore  
senza bisogno di toccare,  
capiva cosa vedeva  
scopriva le sensazioni,  
riuscirà ad indossare  
lo strumento giusto,  
per leggere i segni  
e restare fanciulla.

## CIGOLIO

Isolato sulla montagna  
un triste rustico,  
nell'unica stanza, seduto  
il pecoraio della valle,  
la luce funebre  
di una lampada,  
illumina il volto  
scarno e solcato,  
armeggia sul focolare  
col ciocco che arde,  
dalla porta malandata  
il cigolio delle giunture,  
col suo passo felpato  
sguscia il gatto miagolando,  
un lungo racconto  
fatto di pause,  
esce tutto l'orgoglio  
della vita alternativa,  
esserci e lontano  
dal frastuono d'oggi.





## ALLERGIA

La vita contadina  
legata alla natura,  
bambini e animali  
nessuna allergia,  
cani e gatti  
vivevano accanto,  
erano amici cari  
premiati con gli avanzi,  
dialogo e ascolto  
semplici gesti rituali,  
si facevano capire  
senza tante spiegazioni,  
con manualità corretta  
di fare le cose,  
oggi i capelli bianchi  
nessuno li ascolta,  
gli uditori ritengono  
cose inutili e vecchie.





## PASSAGGIO

Né allegro  
né traumatico,  
il passaggio  
dal vecchio al nuovo,  
tutti indistintamente  
speriamo il meglio,  
ma nella coppa  
di questa macedonia,  
nessuno dei colori  
prevale sugli altri,  
in questi tempi alterati  
nulla è cambiato,  
le incrostazioni  
si sono sbriciolate,  
l'uomo è libero  
salvato dall'ignoranza,  
eredità non recepita  
l'uguaglianza è lontana.





## LERCIO

Nel lercio stanzino  
buio e maleodorante,  
tra polvere e ragnatele  
riposano libri e giornali,  
delle penne, un calamaio  
tanti fogli ingialliti,  
manoscritti e disegni  
documenti senza firma,  
scartoffie che raccontano  
a nessuno interessa,  
il negligente grafismo  
forsanche deriso,  
un autore anonimo  
deluso, dimenticato.

## PARLANO

Il cammino è lungo  
tanta strada da fare,  
ostacoli e divieti  
burocrazia come missione,  
ma va bene così  
nessuno vuole cambiare,  
parlano tanto  
parlano sempre,  
parlano e  
parlano ancora,  
alla fine indovina?  
Cambiano le facce,  
tra risse e beghe  
restano i problemi,  
finiscono impreparati  
dove tutto tace.





## SENZA SENSO

Disorientati dall'attualità  
di certi carrozzoni,  
con scarsa efficacia  
inutili senza senso,  
si ascolta e assimila  
la ricchezza multiculturale,  
linguaggi e voci distorte  
che arrivano dal profondo,  
suoni avvolgenti  
grande immaterialità,  
tensioni sociali  
ribellioni nate nelle strade,  
o su barconi ormeggiati  
di un porto antico,  
lo sguardo sul mondo  
sulle passate difficoltà,  
pagine scottanti  
nuove riflessioni e percorsi,  
riuso e recupero  
un'arte fantastica.

## IMBROGLIO

Dentro il camino  
scoppietta il ceppo,  
le ombre prendono forma  
si rispolvera il passato,  
atmosfera di semplicità  
aleggia nella casa;  
verità solo apparente  
che travalica l'immaginazione,  
una ridda di pensieri strani  
convulsi sfrenati lontani,  
spericolato intreccio  
di una storia d'amore.  
Stato d'animo  
di un mondo chiuso,  
capriccioso, improvvisato  
burlato dei propri sbagli,  
vittima la donna  
per un gioco assurdo,  
dramma o farsa  
negli occhi cospiratori.





## ISTINTO

Una voce che ritorna  
porta gioia e dolore,  
sul balcone del paese  
cala il silenzio,  
il pergolato è nudo  
col roseto morto,  
la densa nebbia  
fa muro impenetrabile,  
luci e ombre vagano  
senza via d'uscita,  
tra cielo e terra  
i confini si confondono,  
il merlo guardingo  
scuote le ali,  
infreddolito e stanco  
più non vola,  
tutto appare tranquillo  
interrotto da una sirena,  
qualcuno ha bisogno d'aiuto  
istinto di sopravvivenza.





## PRODIGIO

La forza del vento  
su alberi e cespugli  
soffia impetuoso,  
da strane forme  
rade e scolpisce  
la natura vivente,  
subisce silenziosa  
l'attacco dell'uomo  
che rompe l'equilibrio,  
sopravvive e rigenera  
un prodigio  
che si dimentica.





## VALLATA

L'anima segreta  
della natura,  
sussurra dall'oltre  
nella vallata,  
l'eco si perde  
lontano,  
dove soffia  
lo spirito,  
le acque  
scorrono tranquille,  
mormorando  
una melodia,  
nella palustre pianura  
la nebbia vespertina,  
confonde, avvolge  
i contorni delle case,  
il paesaggio scompare  
lascia la solitudine.

## PAGINA

La neve farinosa  
confonde i margini,  
nella vasta pagina bianca  
segni fugaci,  
qualche riga  
tracce di vita,  
momenti stampati  
nello spazio indefinito,  
tanti spezzoni  
catena di solitudine,  
la vista vaga  
senza ostacoli e confini.



## HAZALEA

Hazalea figlia d'oriente  
inquieta e misteriosa,  
una ragazza di paese  
cresciuta - ormai viveva,  
in una realtà che  
non le apparteneva,  
portatrice di segreti  
di un labirinto oscuro,  
i suoi occhi celavano  
sogni - felicità - drammi,  
fasti - stravaganze  
successi effimeri,  
il tempo fallace  
della frenesia,  
col dipanarsi dei giorni  
scoperse il proprio animo,  
nel flusso della vita  
cedette alla misticità.





## TRISTANIA

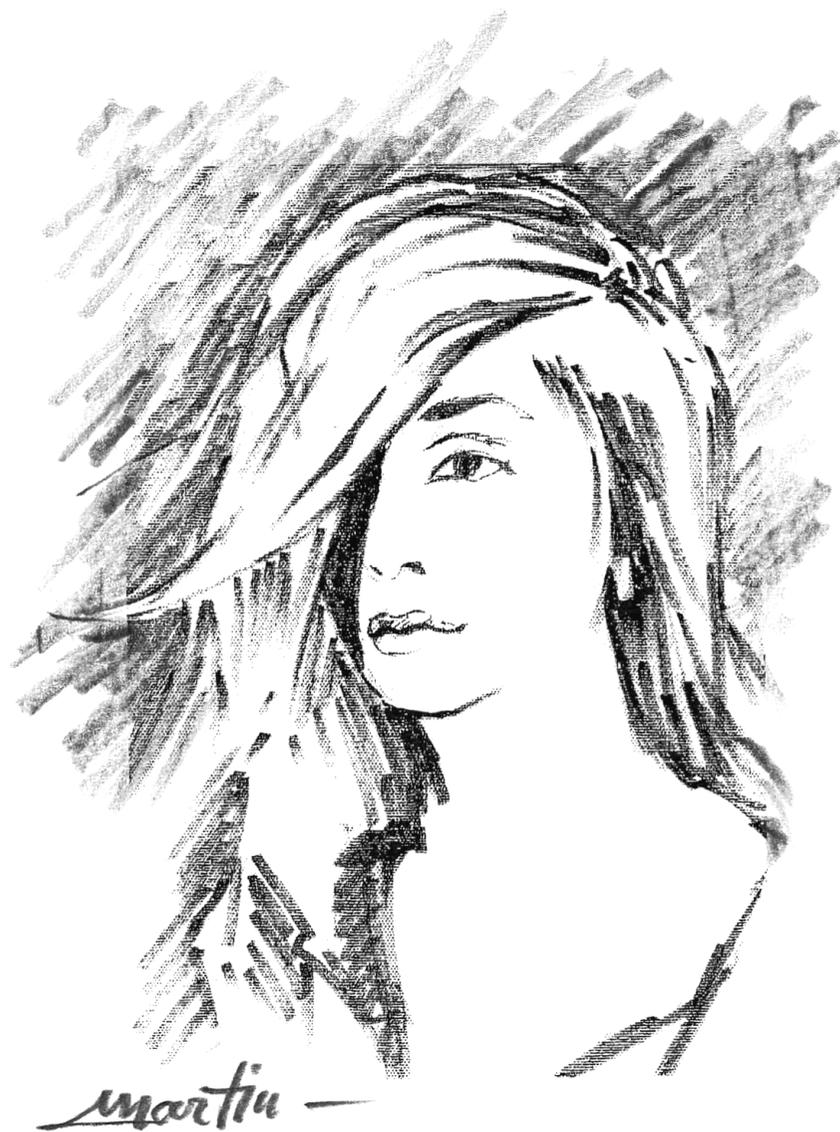
Il volto di Tristania  
si rabbuiò,  
la voce si fece stridula  
causata da alterazioni,  
senza rabbufarsi  
né blandinare,  
nel groviglio delle emozioni  
lasciò agli occhi ogni lacrima,  
stupefatta dal dolore  
del vissuto all'ombra,  
nel subbuglio chetato  
una carezza, un abbraccio,  
per addolcire la morsa  
di un'onda d'amore,  
del mondo assiepato  
di meraviglie ed obbrobri,  
capire dove si era smarrita  
e riunire i cocci.



“Stemma di casa”  
di: **Franco Martin**

## INDICE

|              |    |                 |    |
|--------------|----|-----------------|----|
| Poesie       | 7  | I bordi         | 32 |
| Progresso    | 8  | Cigolio         | 33 |
| Lirica       | 9  | Allergia        | 34 |
| Groppo       | 10 | Lercio          | 36 |
| Sorpresa     | 12 | Imbroglia       | 37 |
| Soccorso     | 13 | Istinto         | 38 |
| Buona fede   | 14 | Vallata         | 40 |
| Senza lauree | 16 | Pagina          | 41 |
| Società      | 17 | Prodigio        | 42 |
| Puzzano      | 18 | Senza senso     | 44 |
| Antropica    | 20 | Parlano         | 45 |
| Briciole     | 21 | Passaggio       | 46 |
| Desideri     | 22 | Fanciulla       | 48 |
| Torre        | 24 | Hazalea         | 49 |
| Aneliti      | 25 | Tristania       | 50 |
| Tuffo        | 26 | Un'anima        | 52 |
| Ciarpame     | 28 | Fragori         | 53 |
| Insonnia     | 29 | Contrasti       | 54 |
| Disperazione | 30 | Giudizi critici | 56 |





## UN'ANIMA

Una luce fioca di lanterna  
nella fredda buia stanza,  
guardava dall'alto in basso  
senza fiatare,  
vita grama e solitaria  
di un'anima consumata,  
si sentiva il silenzio  
parlare per lui,  
nel dialogo fumoso  
un barlume spettrale,  
farfugliava faticoso  
sono nato per morire,  
il tempo concessomi  
anche se lungo è breve.

e se non le capivi vuol dire che sei uno scemo  
nato!

**Andrea Pugiotto**

La poesia di Vittorio Martin l'abbiamo commentata più volte sottolineandone le sue caratteristiche popolari e naif con il gusto di soffermarsi su immagini umane e sul paesaggio. Caratteristiche che troviamo, direi quasi accentuate, anche in questo ultimo volume dove l'innovazione è riscontrabile in alcune pagine ironiche e grottesche capaci di lasciarci sulle labbra un compiacente sorriso.

**Tiziana Curti**

sempre prima attrice a permeare di sé, coi suoi misteri, con la sua seducente vecchiezza, con il suo sapore di buono, i versi del poeta.

**Vittorio Verducci**

Pittore e poeta autodidatta, Vittorio Nino Martin, davvero interessante ed originale. Un'esperienza (e lo dico da lettore) stravagante, bizzarra e indimenticabile! Ecco perché, come poeta, è un pittore pazzo, fra la terra e la luna. E come pittore com'è? Anche qui, fra sogno e realtà. Ovviamente, essendo del '34, è un formalista, uno che quando disegna un nudo di donna o un viso pensoso si capisce benissimo a cosa si riferisce. I disegni inseriti in questa silloge lo dimostrano. Ma anche come pittore è fra sogno e realtà, più vicino ai Macchiaioli, con colori pastello, un po' confusi, ma belli e piacevoli da vedere, che a quegli iconoclasti di Fontana, Burri e Mastroianni, che facevano le cose solo per sé

## FRAGORI

Si aggirava nei tuguri  
tra lamiere e pozzanghere,  
il saggio della parola  
un libro vivente,  
raccolgeva qua e là  
delle mutevoli storie,  
verità e rimorsi echeggiavano  
nei consueti fragori,  
diabolica impresa  
aprire una breccia,  
nell'avvilente lezzo  
di vita indifferente.





## CONTRASTI

Parole che suonano  
come musica,  
non resisto  
alla calamita interiore,  
mi trascina con forza  
a respirare aria nuova,  
scovare nell'anima  
credibilità, silenzio,  
cercare di dare alla vita  
un senso profondo,  
sconfiggere il malessere  
tra le mille ombre e contrasti,  
imparare a perdonare  
scoprire la gratitudine,  
risvegliare felicità e gioia  
con un semplice saluto.

bile, ma chi predica e opera il bene, come il Nostro, non può che essere guidato dalla mano di Dio. Infinite sono le vie che portano al Signore e una di queste è la poesia. Quanta dignità troviamo nelle liriche del poeta! Soprattutto quando descrive le persone più umili e disperate. È questo il mondo di Martin Vittorio.

**Francesco Galasso**

Per Vittorio "Nino" Martin, la Calle della Madonna è il simbolo d' un vivere che resiste nonostante l' impietoso rotolare degli anni, e che si strugge nel cuore del poeta, mai sazio di attraversare quel suo ponticello, di guardare, da lì, il campanile ed ascoltarne i mesti rintocchi! E di fermarsi accanto ad una nicchia che s' incunea in un muro scrostato, dove, umile passante, lo accoglie la statua d' una Madonnina che l' invita a pregare. E si potrebbe continuare ancora, con la Calle

...di Vittorio Martin si è volti ad un avvertimento di modi di essere, gli stessi immigrati ritornando al vecchio borgo hanno un viso mutato, altre esperienze, altri desideri si sono infiltrati, che mettono ansie. Quell' amore e quella fedeltà verso le antiche usanze si stanno sopprimendo. Un istintivismo più forte porta ad essere rabbiosi e irritati. Si va dietro alle promesse che prospettano una vita migliorata. La poesia con nostalgia si incontra con la pittura: si vogliono tenere ferme le originarie immagini del borgo, mentre si nota diffuso uno stato di abbandono.

### Leonardo Selvaggi

L' autore in una sua lirica dal titolo "Coscienza" dice: "Non sono credente / tuttavia amo la gente... ". Una dichiarazione che gli fa onore, in quanto a sincerità, per quanto riguarda, poi, all' essere credente o meno questo appartiene al nostro intimo più profondo e imperscruta-



## GIUDIZI CRITICI

Autore di molte nostre copertine, Vittorio "Nino" Martin, è un pittore e un poeta che della creatività ha fatto il suo stile di vita. Nei suoi disegni coglie quel particolare che meglio delle parole esprime la poesia del soggetto, sia esso un paesaggio o uomo ripreso nella quotidianità dei gesti. La poesia, invece, marca lo stile rimato che musica il verso, facendo di ogni componimento una riflessione unica, originale, piacevole da leggere e ricordare. I temi trattati variano dalla nostalgia ai giorni nostri con le loro contraddizioni.

**Andrea Trimarchi**

Tutto è cambiato, e in peggio, persino le lingue internazionali che hanno invaso il nostro bell'idioma e lo hanno reso impuro; tali lingue si rinvengono ovunque: nei libri, nei quo-

tidiani, nelle riviste, nei discorsi dei grandi e dei piccoli, nei mezzi di comunicazione; e nel "miscuglio" di suoni non ci si riconosce più perché si è persa l'autenticità. Se tornassero Dante, Petrarca ed altri italiani più vicini a noi, si scandalizzerebbero, piangerebbero addirittura.

**Antonia Izzi Rufo**

Le parole che Vittorio Martin adopera sono come uscite dallo scalpello dell'artista: le immagini si succedono alle immagini con abili tocchi di amore e di speranza. Al poeta piace indugiare dinanzi a passati e mesti ricordi: la descrizione di un volto o di un paesaggio è minuta e precisa, nello stesso modo scaturita dal suo abile pennello di pittore ed artista. A ciò seguono le varie riflessioni scaturite dalla sua mente.

**Pantaleo Mastrodonato**